

Codice A18170

D.D. 8 gennaio 2015, n. 8

L.R. 09.08.1989 n. 45. Richiedente: Cucciola Alberto. Tipo di intervento: trasformazione di bosco con rimozione delle ceppaie in prato-pascolo in localita' Alpe Narpone, Comune di Varallo (VC).

VISTA l'istanza presentata in data 18/09/2014 dal Sig. Cucciola Alberto, rivolta ad ottenere l'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/1989 per la trasformazione di bosco con rimozione delle ceppaie in prato-pascolo in localita' Alpe Narpone, comune di Varallo (VC), al fine di ottenere un tramuto estivo destinato alla utilizzazione zootecnica;

VISTA la richiesta di documentazione integrativa in data 16/10/2014 e le integrazioni pervenute in data 13/12/2014;

VISTI i pareri favorevoli con prescrizioni, ai sensi della L.R. 45/1989, relativi al progetto in oggetto emessi dai Settori della Regione Piemonte Prevenzione territoriale del rischio geologico – area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli, in data 16/12/2014, prot n. 2588 e Gestione proprietà forestali regionali e vivaistiche in data 22/12/2014, prot. n. 4024;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

VISTI gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 17 della L.r. 23 del 28/07/2008;

determina

di autorizzare, ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, il Sig. Cucciola Alberto, nato a Varallo (VC) il 22/06/1965 (omissis) ad effettuare modifiche e/o trasformazioni d'uso del suolo in merito al progetto di trasformazione di bosco con rimozione delle ceppaie in prato-pascolo in localita' Alpe Narpone in comune di Varallo (VC), nel rispetto delle seguenti prescrizioni, contenute rispettivamente nelle relazioni dei Settori regionali Prevenzione territoriale del rischio geologico – area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli in data 16/12/2014 e Gestione proprietà forestali e vivaistiche in data 22/12/2014:

1. I lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte, in accordo coi disposti del D.M. 14.01.2008; gli scavi per la realizzazione delle canalette e per la rimozione delle ceppaie, seppur di ridotta profondità, dovranno essere effettuati, in via prudenziale, in assenza di precipitazioni, onde evitare che si generi dissesto al contesto circostante.

2. Occorrerà porre in essere tutti gli accorgimenti necessari ad evitare che potenziali scivolamenti del terreno movimentato, durante le fasi operative possano confluire nelle canalette in progetto e di conseguenza nei fossi ricettori, ostacolando il regolare deflusso delle acque; comunque si rammenta che, ogni eventuale variazione di situazione che potrebbe verificarsi rispetto a quanto ipotizzato nella Relazione geologica del gennaio 2014 e negli elaborati del progetto di regimazione presentato del dicembre 2014, dovrà essere comunicata ai professionisti incaricati e da questi seguita.

3. La regimazione delle acque meteoriche e superficiali dovrà essere eseguita nel rispetto di quanto indicato nella Relazione Integrativa, ai punti 3 e 4 (*Regimazione delle acque e Tipologia di lavori da effettuarsi*), al fine di evitare fenomeni erosivi sul terreno tra la fase di rimozione delle ceppaie e

l'inerbimento dovuto al prato/pascolo; in particolare, a seguito di eventi meteorici intensi e prolungati, nella fase di trasformazione bosco/prato, poiché il terreno non risulta completamente stabilizzato, occorrerà che siano monitorate e mantenute pulite le canalette di deflusso delle acque provenienti dall'area, onde evitare intasamenti dei fossi ricettori esistenti da parte del materiale dilavato; si ricorda a tal fine di curare regolarmente la manutenzione di tali fossi, al fine di assicurarne nel tempo la corretta funzionalità.

4. A lavori di trasformazione ultimata, ovvero nella fase successiva l'affermazione del cotico erboso, si raccomanda di mantenere nel tempo una adeguata regimazione delle acque su tutta l'area oggetto di intervento, al fine di garantirne la stabilità a lungo termine ed evitare l'innescarsi di fenomeni dissestivi superficiali.

5. Occorrerà attenersi scrupolosamente alle prescrizioni costruttive contenute nella Relazione geologica del gennaio 2014 redatta dal Dott. Geol. Brunello Maffeo e nella Relazione Integrativa del dicembre 2014 redatta dal Dott. For. Damiano Ceresa.

6. Il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale di risulta dovrà precedere i movimenti di terra; nessun danno dovrà essere arrecato agli alberi non destinati all'abbattimento e nel corso dei lavori dovranno essere rispettate le norme tecniche previste dal Regolamento Forestale.

7. Al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimali in canali e corsi d'acqua in genere.

8. Dovrà essere assicurata la regimazione delle acque superficiali, evitando che si determinino fenomeni di ristagno delle acque o di erosione nei terreni oggetto di intervento ed in quelli limitrofi, mediante gli accorgimenti riportati nella documentazione progettuale.

9. Durante i lavori non dovrà essere scaricato materiale a valle; in nessun caso dovranno essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi.

10. Tutte le superfici di scopertura dovranno essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle, quindi progressivamente e rapidamente inerbite con il procedere dei lavori; gli interventi dovranno essere ripetuti nelle stagioni successive fino a che la cotica erbosa non risulterà pienamente affermata.

11. In corso d'opera si dovrà verificare la stabilità di tutti i pendii, in accordo con i disposti del D.M. 14 gennaio 2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione.

12. I terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione, e/o soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc); il materiale in eccedenza dovrà essere conferito presso discariche autorizzate.

13. Nel caso in cui in fase di cantiere fossero necessari scavi/riporti o tagli piante non indicati in progetto, dovrà essere trasmessa prontamente la documentazione agli enti competenti per una valutazione dell'entità della variante.

I lavori dovranno essere realizzati entro 36 mesi dalla data della presente determinazione.

Ai sensi degli articoli 8 e 9 della L.R. 45/89 l'intervento oggetto della presente autorizzazione è esente dal versamento del deposito cauzionale e del corrispettivo del rimboschimento in quanto finalizzato all'esclusiva valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 19 della l.r. 10.2.2009 n. 4 e della Circolare P.G.R. n. 2/AGR/URB del 18/02/2014 sono a carico del destinatario dell'autorizzazione la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio, detta compensazione deve essere effettuata secondo il progetto che verrà autorizzato dall'organo competente.

Nessun intervento di trasformazione o di modificazione del suolo potrà essere eseguito se non autorizzato con atto ai sensi della L.R. n. 45/1989.

Le varianti in corso d'opera dovranno essere oggetto di nuova istanza.

Si specifica che la presente autorizzazione è relativa unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi e le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza, secondo le modalità previste dal codice del processo amministrativo D. Lgs. 104/2010.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente Determinazione Dirigenziale è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Il Dirigente
Franco Licini